

Anche il Lazio si deve adeguare per non perdere i trasferimenti. Fraccaro: c'è tempo entro maggio

Le Regioni «ingoiano» il taglio dei vitalizi

Trattativa Accordo con lo Stato per passare al contributivo. Risparmi per 30 milioni

Di Maio e Salvini

«È una giornata storica»

«Fine di sprechi e privilegi»

Alla Pisana

Oggi si spendono 20 milioni l'anno

per elargire 250 assegni

Dario Martini

d.martini@iltempo.it

■ La Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto l'intesa sul taglio dei vitalizi dei consiglieri regionali, con il passaggio dal sistema di calcolo retributivo al contributivo. Il braccio di ferro durava da inizio anno, da quando la legge di bilancio aveva previsto che anche le Regioni, come avevano già fatto Camera e Senato, dovessero adeguare in via retroattiva gli assegni per gli ex consiglieri.

La riforma dei vitalizi riguarda anche il Lazio, che allo stato attuale elargisce 250 assegni (dai duemila ai seimila euro) per una cifra totale di circa 20 milioni. Adesso, come spiega il ministro per i Rapporti col Parlamento, Riccardo Fraccaro, «le Regioni dovranno approvare entro fine maggio le leggi per applicare la riduzione degli assegni». Se non lo faranno, come aveva spiegato la settimana scorsa a *Il Tempo* il viceministro Garavaglia, scatteranno le sanzioni previste, ovvero il taglio del 20% dei trasferimenti dello Stato, ad eccezione di quel che riguarda sanità, welfare e trasporti.

I 5 Stelle, intanto, esultano e si intestano la vittoria di questa battaglia. «Oggi è un'altra giornata storica da ricordare -

dice il vice-premier Luigi Di Maio - Dopo il taglio dei vitalizi in Parlamento, abbiamo trovato un'intesa sul taglio dei vitalizi anche nelle Regioni, dove verrà applicato il metodo contributivo, come accade per qualsiasi altra persona normale. Questo consentirà di risparmiare circa 150 milioni di euro in 5 anni». Fraccaro, invece, ricorda che l'intesa raggiunta prevede che il metodo contributivo si applichi «a tutti gli assegni, diretti, indiretti e di reversibilità». Ai grillini fa eco l'altro vicepremier Matteo Salvini: «Col taglio di sprechi e privilegi si passa dalle parole ai fatti, sono orgoglioso».

La trattativa non è stata facile. Lo conferma il governatore della Liguria Giovanni Toti il quale ricopre anche l'incarico di vicepresidente della Conferenza: «Abbiamo approvato un testo che è il frutto dell'ultima mediazione tra il governo e la nostra commissione affari istituzionali. Insieme, abbiamo approvato anche un ordine del giorno delle Regioni per dare unifor-

mità, all'interno delle leggi regionali che dovranno recepire tutto questo, al sistema dei vitalizi, d'ora in avanti, con una serie di riferimenti per tutte le Regioni. Il combinato disposto dei due documenti consentirà ai consigli regionali nelle prossime settimane di intervenire».

Anche la ministra per gli Affari Regionali, Erika Stefani, parla della «fine di privilegi odiosi» e prova a fare qualche previsione: «Sono state fatte delle proiezioni e quando avremo i dati comprensivi anche delle Regioni a statuto speciale, li daremo. Considerando solo quelle a statuto ordinario, parliamo di un risparmio superiore ai 20 milioni di euro». La questione dei conti non è di secondo piano, perché l'adozione del sistema contributivo può avvenire in vari modi. Nell'accezione più radicale, ad esempio, si stima che una regione come il Lazio potrebbe arrivare a risparmiare addirittura fino a 12 milioni l'anno. Molto probabilmente, però, il taglio non sarà così cospicuo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

